

COMUNE DI PRAMOLLO

Città Metropolitana di Torino

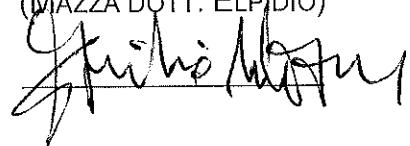
Relazione dell'organo di revisione

- sulla *proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno
2019

L'ORGANO DI REVISIONE

(MAZZA DOTT. ELPIDIO)



Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CONTO DEL BILANCIO.....	5
Premesse e verifiche.....	5
Gestione Finanziaria	9
Fondo di cassa.....	9
Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo.....	11
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.....	11
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019....	18
Risultato di amministrazione	20
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	22
Fondo crediti di dubbia esigibilità	24
Fondo anticipazione liquidità	25
Fondi spese e rischi futuri	25
SPESA IN CONTO CAPITALE.....	26
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	26
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	26
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	30
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	31
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.....	36
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	37
CONTO ECONOMICO.....	40
STATO PATRIMONIALE.....	40
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	48
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	48
CONCLUSIONI	50

Comune di Pramollo (TO)

Organo di revisione

Verbale n. 11 del 29/06/2020

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2019, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2019 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

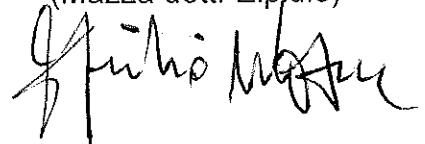
presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 del Comune di Pramollo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Pramollo, lì 29/06/2020

L'organo di revisione

(Mazza dott. Elpidio)



INTRODUZIONE

Il sottoscritto Mazza Elpidio, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 35/2018 del 18/12/2018, con decorrenza nomina dal 31/01/2019 per il triennio 31/01/2019 al 30/01/2022;

- ◆ ricevuta in data 17/06/2020 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2019, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 32 del 10/06/2020, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL) e gli ultimi documenti e chiarimenti in date successive
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico non allegato (*);
 - c) Stato patrimoniale (**);

(*) Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'articolo 232, comma 2 del TUEL, Conto economico non va allegato

(**) Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'articolo 232, comma 2 del TUEL, si tratta della situazione patrimoniale semplificata di cui al DM 11/11/2019

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo come da check list.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 22 del 21/07/2016

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
N.B. Con riferimento all'utilizzo del campionamento esplicitare sinteticamente le regole e le metodologie adottate. Al riguardo si veda il principio di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali n.1 pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili.
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n. 8
di cui variazioni di Consiglio	n.1
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 7
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n. /
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. /
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. /

(COMPRESE LE VARIAZIONI DI CASSA (1) E LA VARIAZIONE PER SOMME ESIGIBILI)

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ◆ non ci sono irregolarità non sanate mentre i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2019.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Pramollo registra una popolazione al 01.01.2019, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n..224 abitanti.

L'organo di revisione, nel corso del 2019, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;
- che l'Ente ha provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2019 attraverso la modalità *"in attesa di approvazione al fine di verificare che non vi siano anomalie in vista del successivo invio definitivo post approvazione del rendiconto da parte del Consiglio"*;

- nel corso dell'esercizio 2019, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;

- nel caso di applicazione nel corso del 2019 dell'avanzo vincolato presunto l'organo di revisione ha accertato che sono state rispettate le condizioni di cui all'art.187, comma 3 e 3-quater del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011) non avvenuto.
Le componenti dell'avanzo vincolato utilizzate sono: *quota vincolata ex lege, quota relativa ai vincoli formalmente attribuiti dall'Ente, per € 600,00*.

- nel rendiconto 2019 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- partecipa all'Unione dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca;
- non partecipa al Consorzio di Comuni;
- non è istituito a seguito di processo di unione;
- non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- non è ricompreso nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del d.l. n. 189/2016;
- *non ha* in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;

Partenariato pubblico/privato	
11.1.a) Leasing immobiliare	/
11.1.b) Leasing immobiliare in costruendo	/
11.1.c) Lease-back	/
11.1.d) Project financing	/
11.1.e) Contratto di disponibilità	/
11.1.f) Società di progetto	/

- non ha dato attuazione, perché non ce ne sono state, all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

Nel caso di utilizzo dell'anticipazione di liquidità accantonata nel risultato di amministrazione ai fini del FCDE, non avvenuto perché non esiste la fattispecie, l'ente non ha tenuto conto degli effetti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, che ha censurato l'uso improprio delle anticipazioni di liquidità per i pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni derivante dal d.l n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti (incostituzionalità del comma 6, art. 2 del d.l n. 78 del 2015). L'articolo 39-ter del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Decreto mille proroghe) a parziale rimedio dispone che il disavanzo emergente in applicazione della sentenza possa essere oggetto di un ripiano graduale con quote annuali, a partire dal 2020, di importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio di riferimento. (Articolo 39-ter);

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2020 e devono essere allegati i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;

Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti;

- che l'ente non ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 D.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili anche se invitato più volte a farlo;
- che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell'art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) – della codifica della transazione elementare;

- nel corso dell'esercizio 2019, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- nel corso dell'esercizio l'ente non ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo perché non esiste la fattispecie;
- che non ha attivato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale perché non esiste la fattispecie;
- la composizione e la modalità di recupero del disavanzo sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	€ -
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	€ -
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	€ -
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	€ -
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2020 (c-d) (solo se valore positivo)	€ -

ANALISI DEL DISAVANZO	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Composizione del disavanzo			
		Disavanzo dell'esercizio 2019 (b)	disavanzo ripianato nell'esercizio 2019 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nel 2019 (d)	ri piano non effettuato nell'esercizio (e)=d-c
Disavanzo al 31.12.15 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....		€ -			€ -
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui		€ -			€ -
Disavanzo tecnico al 31.12....		€ -			€ -
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL		€ -			€ -
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....		€ -			€ -
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente		€ -			€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO ¹	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2022	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.15					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31.12....					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL ³					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

1 Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

- ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 45.742,99, di cui euro 0,00 di parte corrente ed euro 45.742,99 in conto capitale e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

	2017	2018	2019
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			€ 45.742,99
Totale	€ -	€ -	€ 45.742,99

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 0,00
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento per euro 0,00 (*)
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 0,00.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui al punto 3) l'ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) non si è provveduto perché non ricorre la fattispecie mentre quelli riconosciuti nel corso dell'anno finanziario 2019 hanno avuto copertura come segue:

- con applicazione avanzo di amministrazione in attesa di finanziamento dalla Regione per lavori di somma urgenza a seguito di movimento franoso in loc. Ruata per realizzazione bretella alternativa alla viabilità per euro 33.000,00
- con contributo regione Piemonte per eventi calamitosi euro 6.705,12
- contributo pmo Unione Montana per somma urgenza euro 6.037,78

(*) L'Organo di revisione deve effettuare attenti controlli sui debiti fuori bilancio poiché tali voci concorrono anche alla definizione di due dei nuovi indicatori di deficitarietà che sono stati approvati con il D.M. 28.12.2018:

Allegato A: non risulta calcolato correttamente il parametro P6 - codice indicatore 13.1 che riporta un valore pari 0 mentre dovrebbe essere diverso da zero essendoci dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2019 per cui si chiede all'ente di prendere nota, di rifare le dovute correzioni considerando la situazione sopra evidenziata, per necessità. Si evidenzia comunque che solo questo parametro non corretto, pari in valore percentuale a 7,64%(45.742,99/598.743,11*100), maggiore del valore di riferimento 1%, degli impegni titolo I e II, non determina una situazione di deficitarietà dell'ente. Il nuovo e corretto allegato è stato ricevuto in data odierna.

parametro P 6 – codice indicatore 13.1 – debiti riconosciuti e finanziati = importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2

parametro P 7 – codice indicatore 13.2+13.3 – Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento= (Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

- che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

L'ente comunque non eroga servizi a domanda individuale anche se per il servizio refezione

scolastica/mensa e biblioteca versa al Comune di San Germano Chisone per la gestione associata della scuola dell'infanzia e primaria l'importo massimo di euro 2.500,00 all'anno, come da deliberazione CC n. 25 del 12.11.2010 compensando in parte i costi sostenuti dalle famiglie visto che non ci sono scuole a Pramollo.

Il servizio trasporto scolastico è gestito con il servizio pubblico locale in convenzione con la Città Metropolitana di Torino e con la Comunità Montana, per esso il Comune chiede ogni anno 52,00 euro a bambino fino ai 16 anni e 23,00 euro mensili a bambino per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e che si avvalgono del servizio scolabus; questo servizio non è a domanda individuale perché è TPL e anche se utilizzato prevalentemente da studenti può essere usato da chiunque e sono comunque corse provinciali.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	€ 121.228,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	€ 121.228,11

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 47.234,87	€ 95.035,67	€ 121.228,11
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ -	€ -	€ -

L'Ente non ha cassa vincolata come da determina del RSF n. 30 del 03/03/2020 per l'anno 2019 e la n. 31 per l'anno 2020.

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

L'ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019 perché non ha cassa vincolata.

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

Consistenza cassa vincolata	+/-	2017	2018	2019
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	€ -	€ -	€ -
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	€ -	€ -	€ -
Fondi vincolati all'1.1	=	€ -	€ -	€ -
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	€ -	€ -	€ -
Decrementi per pagamenti vincolati	-	€ -	€ -	€ -
Fondi vincolati al 31.12	=	€ -	€ -	€ -
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	€ -	€ -	€ -
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	€ -	€ -	€ -

L'Organo di revisione non ha verificato che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12 perché l'ente non ha cassa vincolata.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2019					
	+-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		95.035,67			95.035,67
Entrate Titolo 1.00	+	216.339,29	180.260,44	16.096,40	196.356,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	60.120,41	20.078,54	1.400,00	21.478,54
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	107.871,62	38.737,42	14.118,82	52.856,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da oo pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	384.331,32	239.076,40	31.615,22	270.691,62
di cui per estinzione anticipata di prestiti (Somma *)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	353.076,79	184.880,68	51.323,09	236.203,77
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	5.790,00	5.790,00	0,00	5.790,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rinnovamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	358.866,79	190.670,68	51.323,09	241.993,77
Differenza D (D=B-C)	=	25.464,53	48.405,72	-19.707,87	28.697,85
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	25.464,53	48.405,72	-19.707,87	28.697,85
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	506.804,84	108.108,04	62.650,76	170.758,80
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	506.804,84	108.108,04	62.650,76	170.758,80
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03,5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L1)	=	506.804,84	108.108,04	62.650,76	170.758,80
Spese Titolo 2.00	+	587.353,82	88.263,79	82.637,25	170.901,04
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	587.353,82	88.263,79	82.637,25	170.901,04
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	587.353,82	88.263,79	82.637,25	170.901,04
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-80.548,98	19.844,25	-19.986,49	-142,24
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	100.142,52	60.465,00	1.813,42	62.278,42
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	102.743,43	59.494,93	5.146,66	64.641,59
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-I)	=	37.350,31	69.220,04	-43.027,60	121.228,11

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 0,00.

Alla sistemazione di tali sospesi non si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2 perché non ricorre la fattispecie.

La sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto 2019.

L'ente non ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria perché non ha fatto ricorso ad essa.

Qualora l'Ente non abbia provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria, l'Organo di revisione deve verificare la corretta contabilizzazione come da FAQ Arconet n.29 del 26/03/2018.

Non esiste anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2019.

	2017	2018	2019
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.	€ -	€ -	€ -
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese	€ -	€ -	€ -
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	€ -	€ -	€ -
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			€ -
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	€ -	€ -	€ -
Importo delle somme maturette a titolo di interessi passivi al 31/12	€ -	€ -	€ -

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2019 base calcoli anno 2017 è pari ad € 64.102,95.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. Non si è verificato il superamento dei termini di pagamento previsti dalla legge essendo pari a - 11,40 giorni.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 60.919,94.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 59.463,44, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 50.103,77 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	60.914,94
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)	1.451,50
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	0,00
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	59.463,44

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	59.463,44
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	9.360,17
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	50.103,27

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di

amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 14.219,93
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 4.580,00
SALDO FPV	€ 9.639,93
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 749,36
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 660,40
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 3.263,82
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 3.352,78
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 2.556,25
SALDO FPV	€ 9.639,93
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 3.352,78
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 53.831,26
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 28.370,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	€ 92.638,03

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2019

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	€ 200.590,00	€ 201.428,68	€ 180.260,44	89,49095035
Titolo II	€ 25.830,00	€ 25.828,54	€ 20.078,54	77,73780477
Titolo III	€ 62.705,00	€ 57.645,85	€ 38.737,42	67,19897443
Titolo IV	€ 434.700,26	€ 317.073,79	€ 108.108,04	34,09554602
Titolo V	€ 92.915,46	€ 62.583,09	€ 60.465,00	96,61555542

Scostamenti significativi sono relativi soprattutto: 1) al titolo IV realizzato solo per il 34,10% perché i contributi sono statali e regionali, dell'Unione Montana, del BIM che saranno erogati a rendicontazione avvenuta degli investimenti a cui si riferiscono; 2) per il titolo III realizzato solo per il 67,20% perché i fitti attivi non sono stati pagati da una ditta e di cui si dirà in seguito.

Nel 2019, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, non ha rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-Septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i. non si verifica la fattispecie.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2019 la seguente situazione:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.555,86
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	284.903,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	247.201,33
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.580,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.790,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) <i>Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		31.887,60
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	600,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		32.487,60
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.451,50
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	31.036,10
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	9.360,17

P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	(+)	53.231,26
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	9.664,07
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	317.073,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	351.541,78
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		28.427,34
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		28.427,34
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		28.427,34
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		60.914,94
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		
Risorse vincolate nel bilancio		1.451,50
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		59.463,44
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		9.360,17
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		50.103,27

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		32.487,60
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	600,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	9.360,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	1.451,50
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienni.		21.075,93

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/N	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio N	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) - (b) - (c) + (d)
Fondo anticipazioni liquidità						0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contezioso					3.000,00	3.000,00
Totale Fondo contezioso		0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽³⁾		12.617,23			6.360,17	18.977,40
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		12.617,23	0,00	0,00	6.360,17	18.977,40
Accantonamento residu perenti (solo per le regioni)						0,00
Totale Accantonamento residu perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti ⁽⁴⁾						0,00
Totale Altri accantonamenti		12.617,23	0,00	0,00	9.360,17	21.977,40

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

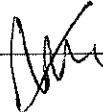
(2) Indicare con il segno (-) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (+) le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (c) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (c) è minore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (c) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (-).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.



Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capo di entata	Deser.	Capitolo di spesa contratto	Deser.	Risorse vinclate nel risultato di amministrazione al 31/12/N	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio N	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N	Impegni esercizi N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale al 31/12/N finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati N per eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate () (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio N di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del budget dell'esercizio N-1 non rimpagnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (b) + (d) - (e) - (f) + (g)	(i) = (a) + (c) - (d) + (e) - (f) + (g)
Vincoli derivanti dalla legge												
Utilizzo avanso di amministrazione (vincolato)	INDENNITA' DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI (Ex Cap. 10010)	600,00	600,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo altre variazioni	Fondo rinnovi contrattuali	0,00	0,00	1.171,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.171,50	1.171,50	0,00
Avanzo altre variazioni	Fondo indennità fine mandato del Sindaco	0,00	0,00	280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	280,00	280,00	0,00
Totale Vincoli derivanti dalla legge (1)		600,00	1.451,50	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.451,50	1.451,50	
Vincoli derivanti da trasferimenti												
											0,00	0,00
											0,00	0,00
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (2)		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti												
											0,00	0,00
											0,00	0,00
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (3)		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
											0,00	0,00
											0,00	0,00
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (4)		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Altri Vincoli												
											0,00	0,00
											0,00	0,00
Totale altri vincoli (5)		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Totale risorse vincolate (1+2+3+4+5)		600,00		0,00	1.451,50	600,00		0,00		0,00		1.451,50
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m 1)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m 2)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m 3)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da terzi (m 4)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m 5)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m 1+m 2+m 3+m 4+m 5)												
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 1-1-m 1)												
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 2-1-2-m 2)												
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 3-1-3-m 3)												
Totale risorse vincolate dall'ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 4-1-4-m 4)												
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 5-1-5-m 5)												
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (m 1-m 5)												

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Entrate vincolate accertate nell'esercizio N	Impegni eserc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinec. al 31/12/N finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate () (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio N di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpiegati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
						(i) - (a) + (c) - (d) - (e) + (g)
					0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0	0	0	0		0	0
					0	0
					0	0
					0	0
0</td						

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione.

Gli importi vincolati per € 1.451,50 dovuti all'accantonamento per indennità del sindaco per € 280,00 e ad € 1.171,50 per rinnovi contrattuali avrebbero dovuto essere accantonati nel risultato di amministrazione anziché vincolati per cui si invita l'ente a procedere nella correzione. Questa imputazione comporta poi un errore di indicazione pure nello Stato Patrimoniale semplificato al 31.12.2019 dove nella voce B 3 del passivo c'è solo l'accantonamento al fondo contenzioso legale. L'ente pure negli anni passati, comunque, si è comportato in questo modo.

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
 - b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
 - c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
 - d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine all'FPV riferito ai lavori pubblici;
 - e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
 - f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018-2019-2020 di riferimento;

- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016

La composizione del FPV finale 31/12/2019 è la seguente:

FPV	01/01/2019	31/12/2019
FPV di parte corrente	€ 4.555,86	€ 4.580,00
FPV di parte capitale	€ 9.664,07	€ -
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 9.564,25	€ 4.555,86	€ 4.580,00
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	€ 9.564,25	€ 4.555,86	€ 4.580,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ 5.000,00	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale per l'anno 2019 non è stato attivato perché non ci sono risorse destinate ad investimenti accertate negli anni passati e per le quali non si è ancora verificata esigibilità in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa essendo nel caso specifico solo riferito a spese correnti.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ 17.900,00	€ 9.664,07	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ 17.900,00	€ 9.664,07	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, presenta un **avanzo** di Euro 92.638,03, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				95.035,67
RISCOSSIONI	(+)	96.079,40	407.649,44	503.728,84
PAGAMENTI	(-)	139.107,00	338.429,40	477.536,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			121.228,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			121.228,11
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	78.547,52	256.910,51	335.458,03
RESIDUI PASSIVI	(-)	30.781,31	328.686,80	359.468,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			4.580,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			92.638,03

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019, sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro 0,00.

Nei residui attivi sono compresi euro 0,00 derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	€ 105.702,72	€ 82.201,57	€ 92.638,03
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	€ 10.954,11	€ 12.617,23	€ 21.977,40
Parte vincolata (C)	€ 2.257,16	€ 600,00	€ 1.451,50
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ -	€ 10.272,60
Parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 92.491,45	€ 68.984,34	€ 58.936,53

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avанzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., e non sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione perché non esiste la fattispecie:

- Vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2019 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2018

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio n-1. (vanno compilate le celle colorate)

Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	Totali	Parte disponibile	Risultato d'amministrazione al 31.12.2018						Parte destinata agli investimenti	
			Parte accantonata			Parte vincolata				
			verso:	verso la	verso la	verso:	verso:	verso:		
Copertura dei debiti fuori bilancio	€ -	€ -								
Salvaguardia equilibri di bilancio	€ -	€ -								
Finanziamento o spese di investimento	€ 53.231,26	€ 53.231,26								
Finanziamento o di spese correnti non permanenti	€ -	€ -								
Estinzione anticipata dei prestiti	€ -	€ -								
Altra modalità di utilizzo	€ -	€ -								
Utilizzo parte accantonata	€ -		€ -	€ -	€ -					
Utilizzo parte vincolata	€ 600,00					€ 600,00	€ -	€ -	€ -	
Utilizzo parte destinata agli investimenti	€ -									
Valore delle parti non utilizzate	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Valore monetario della parte	€ 53.831,26	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Somma del valore delle parti non utilizzate = Valore del risultato d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n:										

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 Tuel oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis Tuel e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

Art. 187 co. 2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. Nelle operazioni di estinzione anticipata di prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avанzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti solo a condizione che garantisca,

comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Art.187 3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

Punto 3.3 P.C. 4/2 D.lgs. 118/2011 "Fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione."

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 31 del 10/06/2020 munito del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 31 del 10/06/2020 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 174.537,96	€ 96.079,40	€ 78.547,52	€ 88,96
Residui passivi	€ 173.152,13	€ 139.107,00	€ 30.781,31	-€ 3.263,82

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 90,76	-€ 799,41
Gestione corrente vincolata	€ -	-€ 2.464,41
Gestione in conto capitale vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale non vincolata	-€ 1,80	€ -
Gestione servizi c/terzi	€ -	€ -
MINORI RESIDUI	€ 88,96	-€ 3.263,82

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;
- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che non è stato adeguatamente ridotto il FCDE perché si riferiscono a valori limitati e l'ente non ha proceduto in tal senso.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale residui conservati al 31.12.2019	FCDE al 31.12.2019
IMU	Residui iniziali	3.640,00	120,89	6.384,60	3.839,40	0,00	0,00	3.304,86 € -
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ 54,00	€ 2.493,49	€ 3.839,40	€ -	€ -	
	Percentuale di riscossione	0,00%	44,67%	39,05%	100,00%	0,00%		
Tarsu - Tia - Tari	Residui iniziali	€ -	€ 7.213,96	€ 685,42	€ 1.084,00	€ 3.892,25	€ 4.289,81	€ 5.798,40 € 601,29
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ 7.346,57	€ 685,42	€ 1.084,00	€ 1.874,44	€ 5.039,17	
	Percentuale di riscossione	0,00%	101,84%	100,00%	100,00%	48,16%		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ - € -
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	616,43	1.815,00	4.931,20	5.933,78	13.094,89	20.959,01	24.861,01 17.470,15
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	0,00	3.116,20	310,00	1.094,63	3.969,25	
	Percentuale di riscossione	0,00%	0,00%	63,19%	5,22%	8,36%		
Proventi acquedotto	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ - € -
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%		
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 623,93	€ - € -
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 623,93	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%		
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ - € -
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%		

N.B.

Considerato che la finalità della tabella sopra riportata è quella di illustrare la veltutà dei residui attivi di alcune entrate comunali, la tabella deve essere così compilata:

- nella colonna "Totale residui conservati al 31/12/2019" è da inserire il dato cumulato dei residui attivi risultante dopo l'operazione di riaccertamento ordinario, comprensivo dei residui di

competenza;

- nelle colonne precedenti, sono da riportare i residui risalenti alle annualità riportate in colonna, conservati al 1.1.2019 e la colonna riferita al 2019 contiene, al contrario, i dati della competenza.
- Nella riga riscosso c/residui occorre inserire le riscossioni in conto residui effettuate nel corso dell'esercizio 2019

L'art. 4 del D.L. 119/2018 ha disciplinato la novità del lo stralcio dei crediti fino a 1.000 € con l'automatico annullamento dei valori di importo residuo fino a 1.000 € (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'eventuale disavanzo derivante da tale disposizione può essere ripartito in un numero massimo di 5 anni a quote costanti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i..

N.B. Si ricorda che in sede di rendiconto non è prevista alcuna percentuale di abbattimento del FCDE.

▪ **Determinazione del F.C.D.E. con il Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato.

Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

In particolare, per gli enti che avevano utilizzato il metodo semplificato il disavanzo che si determinerà dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti.

Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del Consiglio comunale dell'ente locale, con il parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2019.

Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- le economie di spesa;
- tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 18.977,40

L'Organo di revisione deve verificare l'esistenza dell'attestazione di congruità del FCDE (rif. esempio 5 principio contabile).

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro 0,00 e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio non si è verificata la fattispecie perché quelli più vecchi eliminati sono del 2017;
- 2) La corrispondente non riduzione del FCDE;

- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, per un importo pari a euro 0,00 perché sono dovuti essenzialmente ad arrotondamenti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e l'ente non prevede la prosecuzione delle azioni di recupero perché non ci sono i presupposti per farlo.

In sede di approvazione del Rendiconto 2019 non è emerso, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39 quater del dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di riduzione della quota di accantonamento del FCDE, come previsto dal comma 1015 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

Fondo anticipazione liquidità

L'Ente, ai sensi dell'art. 39 ter della dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in legge n. 8 del 28 febbraio 2020 non ha registrato un peggioramento del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente perché ha conseguito un avanzo di amministrazione.

N.B: Controllare anche quanto indicato nelle premesse generali e nella sezione dedicata all'analisi dell'indebitamento

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 3.000,00 determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 3.000,00 disponendo i seguenti accantonamenti:

Euro 0,00 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente;

Euro 0,00 già accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso;

Euro 0,00 già accantonati negli esercizi successivi cui il bilancio in corso si riferisce.

È stato fatto un accantonamento sull'avanzo di amministrazione per euro 3.000,00; in relazione alla congruità di questo accantonamento a copertura degli oneri potenziali derivanti da contenzioso e previste dall'ente si evidenzia che l'accantonamento sull'avanzo di amministrazione è avvenuto in base alle indicazioni fornite dal legale che segue le relative pratiche.

Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 0,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

È stata accantonata la somma di euro 0,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Il fondo non è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2018 degli organismi partecipati, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del d.lgs.175/2016 perché non ci sono organismi partecipati con perdite subite da coprire da parte dell'ente infatti dalle risultanze dei bilanci disponibili relativi all'anno 2018 delle società ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA, ACEA PINEROLESE ENERGIA SRL, ACEA SERVIZI STRUMENTALI TERRITORIALI SRL, SMAT SPA risultano degli utili d'esercizio mentre per gli altri OO.PP non risultano dai siti indicazioni e al riguardo l'istruttore contabile dichiara che non è pervenuta alcuna comunicazione in tal senso:

Organismo	perdita 31/12/2018	quota di partecipazione	quota di perdita	quota di fondo
NESSUNA PERDITA			€ -	
			€ -	
			€ -	

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 600,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 280,00
- utilizzi	€ 600,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 280,00

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari a € 1.171,50 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

	Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	229.703,27	351.541,78	121.838,51
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	229.703,27	351.541,78	121.838,51

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7 come da check list.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2017	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 202.633,31	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 10.307,83	
3) Entrate extrafisutarie (Titolo III)	€ 43.470,67	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 256.411,81	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 25.641,18	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2019		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ 711,62	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 24.929,56	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 711,62	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate		0,28%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

*punto C: a bilancio l'ente ha pagato € 697,81 + € 13,81= € 711,62 perché la rinegoziazione è stata fatta tra le due rate mentre l'importo di € 29,15 e corrisponde agli interessi post rinegoziazione per cui la differenza dovrebbe essere rimborsata ma non si sa come e quando al momento; si evidenzia che nel prospetto spese distinte per titoli e macroaggregati l'importo indicato è di € 944,06 valore valido ma ante rinegoziazione, operazione questa che ha comportato una diminuzione degli interessi ma un aumento della quota capitale, come da prospetto ricevuto dall'ente il 30 dicembre 2019 con l'emissione del provvisorio quando ormai non era più possibile fare variazioni di bilancio.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO ⁽²⁾			
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	€ 31.646,37	
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019	-	€ 6.022,44	
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+	€ -	
TOTALE DEBITO	=	€ 25.623,93	

L'ente ha pagato la prima rata ante rinegoziazione di € 2.863,17 e la seconda rata post rinegoziazione 3.159,27 per un tot.di € 6.022,44 a bilancio - mentre il valori post rinegoziazione è di € 6.317,01.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	€ 47.801,28	€ 39.910,85	€ 31.646,37
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 7.890,43	€ 8.264,48	€ 6.022,44
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 39.910,85	€ 31.646,37	€ 37.668,81
Nr. Abitanti al 31/12	229,00	224,00	217,00
Debito medio per abitante	174,28	141,28	173,59

i valori inseriti nella tabella di cui sopra e anche di quella successiva sono quelli effettivamente pagati. post rinegoziazione di € 6.317,01 come quota capitale e di € 29,15 come quota interessi.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	€ 2.061,27	€ 1.687,22	€ 29,15
Quota capitale	€ 7.890,43	€ 8.264,48	€ 6.317,01
Totale fine anno	€ 9.951,70	€ 9.951,70	€ 6.346,16

L'ente nel 2019 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Nella tabella sottostante:

- si riporta l'importo dei mutui estinti e rinegoziati
- si indica l'importo delle risorse derivanti dalla rinegoziazione, distinguendo la parte destinata a spesa corrente e la parte destinata a spesa in c/capitale.

	IMPORTI
Mutui estinti e rinegoziati *	€ 31.646,37
Risorse derivanti dalla rinegoziazione	€ 775,80
<i>di cui destinate a spesa corrente</i>	€ 775,80
<i>di cui destinate a spesa in conto capitale</i>	€ -
Contributi ricevuti ai sensi dell'art. 9-ter del decreto legge 24 giugno 2016, n.113, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, in caso di estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari	€ -

* € 31.646,37= debito residuo al 01/01/2019

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ha pertanto destinato i proventi derivanti dall'alienazione di patrimonio al finanziamento della spesa corrente perché non ricorre la fattispecie.

L'Organo di revisione non ha verificato il rispetto dei 3 parametri previsti dall'art. 1 co.866 della L.205/2017 nel caso di eventuale utilizzo dei proventi derivanti da alienazioni patrimoniali per finanziare il pagamento delle quote capitali di mutui o prestiti obbligazionari nonché l'eventuale estinzione anticipata perché non esiste la fattispecie essendo le somme comunque utilizzate per la manutenzione straordinaria strade.

Concessione di garanzie

Le garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate: NESSUNA

Nome/Denominazione/Ragione sociale	Causali	Importi complessivi delle garanzie prestate in essere al 31/12/2019	Tipologia	Somme pagate a seguito di escussioni 2019	Accantonamenti sul risultato di amministrazione 2019
NESSUNA					
TOTALE		€ -		€ -	€ -

Le garanzie rilasciate a favore di altri soggetti differenti dagli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate:

Nome/Denominazione/Ragione sociale	Causali	Importi complessivi delle garanzie prestate in essere al 31/12/2019	Tipologia	Somme pagate a seguito di escussioni 2019	Accantonamenti sul risultato di amministrazione 2019
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLE VALLI CHISONE E GERMANASCA	DEBITI AGESSIONI	€ 28.397,95	fideiussioni	€ -	€ 2.530,00
TOTALE		€ 28.397,95		€ -	€ 2.530,00

come da deliberazione del CC n. 24 del 13/11/2018 che consente l'attivazione della garanzia sussidiaria prevista dall'art. 60 bis, comma 6, del Regolamento Comunale di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 21.07.2016, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 05.09.2018, a garanzia del prestito di € 535.952,32 richiesto a cura dell'Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per finanziare il debito fuori bilancio riconosciuto dall'Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca per la quota da garantire da parte del Comune di Pramollo di € 28.397,95.

Nel bilancio 2019 sono stati impegnati 2.530,00 euro non ancora pagati in attesa di riparto.

L'Organo di revisione ha verificato che fra i prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo, non risultano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo; pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale).

Categorie di soggetti	Importi complessivi dei prestiti in sofferenza
Imprese	
Famiglie	
Organismi partecipati	
Totale	0

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,28 %

(256.411,81/711,62).

In merito si osserva che gli effetti sulla gestione 2019 della rinegoziazione dei mutui comporta una riduzione degli interessi ad € 29,15 con una riduzione della spesa di € 682,47.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità, dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsì con un piano di ammortamento a rate costanti come da tabella di cui in seguito:

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 33/2015 (vedi anche, a titolo di confronto, i principi enunciati nella delibera n. 28/2017 Sez. Autonomie per le Regioni) ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

Si tenga conto, infine, della sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale La Consulta ha rilevato come l'anomala utilizzazione del Fal FCDE l'equilibrio di bilancio e i principi della sana gestione finanziaria, violando la golden rule contenuta nell'articolo 119, comma 6, della Costituzione. L'anticipazione di liquidità, infatti, è una forma di indebitamento straordinario che soggiace al rispetto di tre parametri fondamentali: il collegamento a una sofferenza di cassa, il rigoroso rispetto del bilanciamento degli interessi definiti in sede costituzionale ed europea e la sua inidoneità a essere un rimedio contingente a risanare bilanci strutturalmente in perdita.

Occorre pertanto verificare che nel risultato di amministrazione siano presenti due accantonamenti distinti: uno per il fondo crediti e uno per il fondo anticipazioni liquidità.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2019 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

N.B. Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati:

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha predisposto e allegato al rendiconto la nota prevista dall'art. 62, comma 8/, D.l. n.112/2008 perché non ci sono strumenti di finanza derivata.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha costituito nell'avanzo di amministrazione un apposito fondo rischi perché non esistono strumenti di finanza derivata

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono

stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 60.914,94
- W2* (equilibrio di bilancio): €59.463,44
- W3* (equilibrio complessivo): €50.103,27

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state determinate dal fatto che la banca dati catastale del comune è ormai rispetto agli anni passati aggiornata e che i controlli avvengono in modo rapido e al limite nei termini di legge secondo quanto riferito dall'istruttore contabile:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento	Rendiconto 2019
Recupero evasione IMU	€ 8.000,00	€ 4.160,97	€ 12,00	€ -
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi- tasi-	€ 46,91	€ 46,91	€ 163,45	€ -
TOTALE	€ 8.046,91	€ 4.207,88	€ 175,45	€ -

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 2.717,33	
Residui riscossi nel 2019	€ 2.350,68	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ 366,65	13,49%
Residui della competenza	€ 3.839,03	
Residui totali	€ 4.205,68	
FCDE al 31/12/2019	€ -	0,00%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2019 di Euro 8.000,00 sono costanti rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: il recupero evasione imu è stato negli ultimi anni uno tra gli obbiettivi della produttività.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

IMU

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 2.396,33	
Residui riscossi nel 2019	€ 2.238,95	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ 157,38	6,57%
Residui della competenza	€ 3.839,03	
Residui totali	€ 3.996,41	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

n.b.: nel 2018 non rilevati i residui attivi perché non fornite stampe di supporto e motivato con l'indicazione che l'imposta viene interamente accertata ed incassata ed ancora che l'ente avendo una banca dati costantemente aggiornata e che si sollecitano in modo solerte i pagamenti agli utenti.

TASI

Le entrate accertate da recupero evasione nell'anno 2019 sono diminuite di Euro 453,09 rispetto a quelle dell'esercizio 2018 e pure quelle ordinarie sono diminuite passando da € 13.447,41 ad € 2.778,68 e poi si consideri che gli importi tasi sono estremamente bassi e nella maggior parte dei casi sono inferiori alla soglia prevista per procedere all'emissione di provvedimenti per il loro recupero che è di 30,00 euro come da regolamento dell'ente.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

TASI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 321,00	
Residui riscossi nel 2019	€ 111,73	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ 209,27	65,19%
Residui della competenza		
Residui totali	€ 209,27	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

n.b.: nel 2018 non rilevati i residui attivi perché non fornite stampe di supporto e per le stesse motivazioni fornite per l'IMU.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono rimaste costanti rispetto a quelle dell'esercizio 2018 pari ad € 35.000,00.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

TARSU/TIA/TARI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 4.289,81	
Residui riscossi nel 2019	€ 5.039,17	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 749,36	
Residui al 31/12/2019	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 5.798,40	
Residui totali	€ 5.798,40	
FCDE al 31/12/2019	€ 601,29	10,37%

In merito si segnala che le somme a residuo al 31.12.2019 dovute ad agevolazione tari per attività produttive a carico del comune, che è un movimento interno, è stato regolarizzato nei primi mesi del 2020; la somma di euro 749,36 eccedenza di incasso dei residui iniziali 2029 non deve incidere sui residui totali del 2019 che sono pari ad euro 5.798,40 come si rileva dal rendiconto PEG 2019.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2017	2018	2019
Accertamento	€ 3.084,96	€ 3.425,97	€ 2.161,95
Riscossione	€ 3.084,96	€ 2.802,04	€ 2.161,95

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente: (utilizzata sul tit. II) essendo stati destinati al titolo 2.

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	% x spesa corr.
2017	€ 3.084,38	0,00%
2018	€ 3.425,97	0,00%
2019	€ 2.161,95	0,00%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.lgs. 285/92)

L'ente non ha in organico personale di polizia municipale e non ha convenzioni con altro ente per cui non effettua e non incassa sanzioni amministrative per il codice della strada.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2017	2018
accertamento	€ -	€ -
riscossione	€ -	€ -
%riscossione	-	-

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	€ -	€ -	€ -
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -	€ -	€ -
entrata netta	€ -	€ -	€ -
destinazione a spesa corrente vincolata	€ -	€ -	€ -
% per spesa corrente	0,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -	€ -	€ -
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

CDS

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019		
Residui riscossi nel 2019		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ -	0,00%
Residui della competenza		
Residui totali	€ -	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'Organo di revisione deve verificare, nel caso in cui l'ente non sia titolare di tale entrata, che l'ente titolare (ad esempio Unione di Comuni) abbia effettuato l'accantonamento a titolo di FCDE.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono diminuite di Euro 490,99 rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: Nel 2019 sono state aggiornate le tariffe di affitto pascoli e ridefinite le aree pascolabili. Quindi i contratti in essere con validità quadriennale non sono stati variati, mentre i pascoli ad uso civico, affittati annualmente hanno subito delle variazioni di costo.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

FITTI ATTIVI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 19.177,01	
Residui riscossi nel 2019	€ 3.969,25	
Residui eliminati (+) o riacertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ 15.207,76	79,30%
Residui della competenza	€ 7.861,25	
Residui totali	€ 23.069,01	
FCDE al 31/12/2019	€ 15.655,15	67,86%

In merito si osserva i residui sono molto elevati – e di conseguenza il FCDE- in quanto una ditta affittuaria non ha proceduto ai pagamenti e nemmeno all'utilizzo dei pascoli, è stato avviato un procedimento per la sospensione del contratto di affitto e il recupero dei crediti.

n.b: nel 2018 non rilevati i residui attivi perché non fornite stampe di supporto e comunque esistono residui attivi perché c'è una ditta che non paga da qualche anno e il comune sta prendendo provvedimenti per il recupero coattivo dei fitti non incassati.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	variazione
101 redditi da lavoro dipendente	€ 81.914,55	€ 83.366,57	1.452,02
102 imposte e tasse a carico ente	€ 6.518,19	€ 6.315,60	-202,59
103 acquisto beni e servizi	€ 124.022,70	€ 115.565,82	-8.456,88
104 trasferimenti correnti	€ 34.474,02	€ 31.245,38	-3.228,64
105 trasferimenti di tributi	€ -	€ -	0,00
106 fondi perequativi	€ -	€ -	0,00
107 interessi passivi	€ 1.687,22	€ 944,06	-743,16
108 altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	€ -	0,00
110 altre spese correnti	€ 14.015,22	€ 9.763,90	-4.251,32
TOTALE	€ 262.631,90	€ 247.201,33	-15.430,57

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 13.527,92;

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 73.343,88;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/20172017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2019	
		2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 68.780,35	€ 81.702,08	
Spese macroaggregato 103	€ -	€ -	
Irap macroaggregato 102	€ 4.563,53	€ 5.262,46	
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	€ -	€ -	
Altre spese: da specificare.....	€ -	€ -	
Altre spese: da specificare.....	€ -	€ -	
Altre spese: da specificare.....	€ -	€ -	
Totale spese di personale (A)	€ 73.343,88	€ 86.964,54	
(-) Componenti escluse (B)		€ 16.718,56	
(-) Altre componenti escluse:	€ -	€ -	
di cui rinnovi contrattuali	€ -	€ 16.455,55	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 73.343,88	€ 70.245,98	
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)			

Nel computo della spesa di personale 2019 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2018 e precedenti rinviate al 2019; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2019, dovranno essere imputate all'esercizio successivo).

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

In caso di mancata sottoscrizione entro il 31.12.2019 l'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

A titolo meramente indicativo le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10% pari ad € 6.533,33 ovvero al 9,30%.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, avendo provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2019-2021 entro il 31.12.2018 e avendo raggiunto l'obiettivo sul pareggio dei saldi di bilancio 2018, non è tenuto, ai sensi dell'art. 21- bis del D.L. 50/2017, convertito in Legge 96/2017, al rispetto dei seguenti vincoli di cui art. 6 D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122:

a) all'articolo 6, comma 7 (*studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009*), comma 8 (*relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009*), comma 9 (*divieto di effettuare sponsorizzazioni*) e comma 13 (*spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009*) anche se è stato rispettato perché non esiste la fattispecie;

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 (*riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni*) anche se è stato rispettato perché non esiste la fattispecie.

Inoltre, l'Ente, avendo provveduto ad approvare il bilancio consuntivo 2018 entro il 30 aprile 2019 e il bilancio preventivo 2019-2021 entro il 31.12.2018, non è tenuto, ai sensi dell'art.1 comma 905 della Legge 145/2018, al rispetto delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67 (*obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie per gli Enti con popolazione > a 40.000 abitanti*) anche se è stato rispettato perché non ricorre la fattispecie;

b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali*): è stato rispettato;

c) l'articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (*limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009*): è stato rispettato perché non esiste la fattispecie;

d) l'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 (*vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali*) è stato rispettato: è stato rispettato perché non esiste la fattispecie;

e) l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011*) l'ente ha dovuto sostituire lo scuolabus immatricolata come autovettura quindi ha superato la spesa 2011 pari ad euro 3.234,84 mentre l'acquisto dello scuolabus è avvenuto per euro 27.790,00 pagato per euro 14.000,00 nel 2018 e per euro 13.790,00 nel 2019;

f) l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (*vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili*): è stato rispettato perché non esiste la fattispecie.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

SOCIETA' CONTROLLATE - PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi /accertamenti pluriennali	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
SMAT TORINO	0,00	0,00	0,00	29,32	29,32	0,00	1
ACEA Servizi Strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
Distribuzione Gas naturale SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
Consorzio ACEA Pinerolese	0,00	352,00	-352,00	2.912,78	2.912,78	0,00	1
ACEA Pinerolese Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
Consorzio Acea Pinerolese Energia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
ENTI/ORGANISMI CONTROLLATI - PARTECIPATI	credito del Comune v/ente	debito dell'ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi/accertamenti pluriennali	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0			0	
			0			0	
			0			0	

Note:

1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente

2) asseverata dal collegio Revisori del Comune

3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione

L'Organo di revisione ha verificato che i prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma,6, lett. j), d.lgs. n.118/2001 riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati recano l'asseverazione dell'organo di controllo dei relativi enti e società controllati e partecipati o del legale rappresentante come riferito dall'istruttore contabile mentre il sottoscritto revisore procederà alla firma dei documenti relativi, verificati online, appena saranno forniti.

ENTE/SOCIETÀ	SALDO CONTABILE COMUNE (+ credito/-debito)	SALDO CONTABILE ENTE/SOCIETÀ (+ credito/-debito)	DIFFERENZA	MOTIVAZIONE DIFFERENZA

Consorzio Acea Pinerolese	0,00	-352,00	-352,00	Previsti nel bilancio 2020 in quanto non comunicati dal Consorzio Acea entro la data di assestamento del bilancio 2019/2020
TOT.	0,00	-352,00	-352,00	

N.B. Nel caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, l'Organo di revisione dell'ente locale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale il quale, dovendo redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto – e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate – è tenuto ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011). (Delibera Corte dei Conti Sezione delle autonomie N. 2/SEZAUT/2016/QMIG)

Esteralizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, ha proceduto a esternalizzare alcuni servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto alcune spese a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati

Servizio:	RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI
Organismo/ente/società partecipato/a:	CONSORZIO ACEA PINEROLESE
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	16.180,20
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	16.180,20

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, non ha proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

L'Ente ha costituito le seguenti società e/o acquisito partecipazioni nelle seguenti società:		
<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Rispetto procedura prevista ex art.5 Dlgs 175/2016</i>
	NESSUNA	

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Commenti</i>
1) In relazione alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, sono state rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 4, 20 e 26. (in caso di risposta negativa indicarne le ragioni nella sezione "commenti")		X	
1.1) In particolare, l'Ente nell'effettuare la ricognizione di cui al punto 1) ha individuato quelle che devono essere dismesse.		X	
1.2) Nell'effettuare l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, ha predisposto un Piano per la loro razionalizzazione corredato dall'apposita relazione tecnica. (in caso di risposta affermativa indicare gli estremi del Piano nella sezione "commenti") (in caso di risposta negativa indicarne le ragioni nella sezione "commenti")	X		
2) Nell'ambito del processo di razionalizzazione, anche ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della l. n. 190/2014, l'Ente ha provveduto a ricollocare il personale di società per le quali sono state dismesse le quote di partecipazione. (in caso di risposta affermativa indicare le procedure di ricollocamento nella sezione "commenti") (in caso di risposta negativa indicarne le ragioni nella sezione "commenti")		X	

L'Ente ha provveduto in data 17/12/2019 con deliberazione del C.C. n. 34/2019 (entro il 31 dicembre 2019) all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

L'Organo di revisione dà atto che le seguenti società controllate/partecipate dall'Ente **NESSUNA**.

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Patrimoni o netto al 2018	Importo versato per la ricostituzione del capitale sociale	Motivazione della perdita	Valutazione della futura redditività della società	Esercizi precedenti chiusi in perdita
NESSUNA						

L'Organo di revisione dà atto che nessuna società controllata/partecipata ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2019 (essendo i dati relativi all'esercizio 2019 non ancora disponibili si è fatto riferimento a quelli dell'esercizio 2018 e nei due precedenti).

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati indicate alla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

N.B. L'adempimento è previsto solo per comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti o per i comuni che pur con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non si sono avvalsi di quanto previsto dall'articolo 232 comma 2 come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, D.L. n. 124/2019 convertito in Legge 157/2019. L'ente non ha predisposto il Conto Economico avendo meno di 5.000 abitanti.

STATO PATRIMONIALE

Per tutti gli enti

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2019 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

Comune di Pramollo

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

Stato Patrimoniale - Attivo (Anno 2019) (Semplificato)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	riferimento art.242 4 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.274,90	0,00	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	270,00	BI6	BI6
	9 Altre	150,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.424,90	270,00		
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
II	1 Beni demaniali	1.316.981,85	1.325.396,72		
1.	1 Terreni	0,00	0,00		
2.	2 Fabbricati	2.877,41	2.953,14		
3.	3 Infrastrutture	1.314.104,44	1.322.443,58		
1.	9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		

II	1	2	Altre immobilizzazioni materiali	1.400.471,89	1.281.013,12		
	2.	1	Terreni	410.231,50	410.231,50	BII1	BII1
	2.	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.	2	Fabbricati	200.932,48	205.207,63		
	2.	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.	3	Impianti e macchinari	24.163,69	25.639,08	BII2	BII2
	2.	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.	4	Attrezzature industriali e commerciali	2.374,90	2.516,58	BII3	BII3
	2.	5	Mezzi di trasporto	24.998,95	33.237,03		
	2.	6	Macchine per ufficio e hardware	5.029,59	6.955,47		
	2.	7	Mobili e arredì	0,00	113,11		
	2.	8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.	9					
	9	9	Altri beni materiali	732.740,78	597.112,72		
	3	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
			Totale immobilizzazioni materiali	2.717.453,74	2.606.409,84		
I	V		<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>				
	1	Partecipazioni in		169.422,98	161.440,59	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>		0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>		169.422,98	161.440,59	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>		0,00	0,00		
	2	Crediti verso		0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche		0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>		0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>		0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>		0,00	0,00	BIII2c	BIII2c
	3	Altri titoli		0,00	0,00	BIII2d	BIII2d
						BIII3	BIII3
			Totale immobilizzazioni finanziarie	169.422,98	161.440,59		
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.888.301,62	2.768.120,43		
I			C) ATTIVO CIRCOLANTE				
			<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	Cl	Cl
			Totale rimanenze	0,00	0,00		
II			<i>Crediti</i>				
	1		Crediti di natura tributaria	20.933,60	19.304,75		

	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
a	<i>Altri crediti da tributi</i>	20.933,60	19.304,75		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	249.195,18	98.781,06		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	249.069,41	98.655,29		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	125,77	125,77		
3	Verso clienti ed utenti	26.089,57	28.637,98	CII1	CII1
4	Altri Crediti	22.057,28	17.413,94	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	2.346,11	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	3.129,71	235,06		
c	<i>altri</i>	16.581,46	17.178,88		
	Totale crediti	318.275,63	164.137,73		
II	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2, 3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
I	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	121.228,11	95.035,67		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	0,00	95.035,67		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	121.228,11	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	1.053,35	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	655,00	172,50	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	122.936,46	95.208,17		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	441.212,09	259.345,90		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	4.302,92	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	4.302,92		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.329.513,71	3.031.769,25		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Comune di Pramollo

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

Stato Patrimoniale - Passivo (Anno 2019) (Semplificato)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	342.564,44	117.384,50	AI	AI
II	Riserve	2.599.151,80	2.563.346,66		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	329.097,21	190.774,27	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AVII
b	<i>da capitale</i>	887.552,34	887.552,34	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>	65.520,40	63.358,45		
d	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	1.316.981,85	1.421.661,60		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
I	Risultato economico dell'esercizio	0,00	138.322,94	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.941.716,24	2.819.054,10		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	3.000,00	0,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.000,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	C	C
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	25.329,36	31.646,37		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	25.329,36	31.646,37	D5	
2	Debiti verso fornitori	289.957,14	118.086,60	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	Debiti per trasferimenti e contributi				
4 -	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	35.026,70	24.376,31		
a	<i>nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	35.026,70	24.376,31		

c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	0,00	0,00		
5	Altri debiti	34.484,27	30.689,22	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	1.626,69	273,16		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi	1.690,09	0,00		
d	altri	31.167,49	30.416,06		
TOTALE DEBITI (D)		384.797,47	204.798,50		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	7.916,65	E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	7.916,65		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)					
		3.329.513,71	3.031.769,25		
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	9.664,07		
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	9.664,07		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Per la compilazione dei valori dello stato patrimoniale si rimanda agli schemi di bilancio pubblicati sul sito di Arconet – N.B. le variazioni devono essere rilevate solo per gli enti che hanno approvato lo stato patrimoniale al 31/12/2018; per gli enti che si sono avvalsi della facoltà ex art. 232, comma 2 del TUEL, si evidenzino le semplificazioni adottate ai sensi del DM 11/11/2019:

"Solo per l'esercizio 2019, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIIb Riserve da capitale
- PAII Resultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Risconti passivi
- Conti d'ordine.

Di conseguenza, sono valorizzate con importo pari a 0 le correlate voci del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato. Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci: - risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In tal caso, nell'esercizio 2020 non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni; - ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. Le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica del 2020; - contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contributo al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, a decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento".

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2019
Immobilizzazioni materiali di cui:	2019
- inventario dei beni immobili	2019
- inventario dei beni mobili	2019
Immobilizzazioni finanziarie	2019
Rimanenze	/

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente ha terminato le procedure di valutazione dei cespiti rispetto ai nuovi criteri stabiliti dal principio 4/2.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha effettuato la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico come riferito dall'istruttore contabile.

I beni dichiarati fuori uso ammontano ad euro 0,00.

Sulle migliorie di beni di terzi l'Organo di revisione non ha espresso alcun parere verificando la

convenienza dell'ente come richiesto al punto 4.18 del principio contabile 4/3, perché la fattispecie non ricorre.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate in base ai criteri indicati al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 18.977,40 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce ed è almeno pari a quello accantonato nel risultato di amministrazione

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Tali crediti risultano negli elenchi allegati al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti.

Ai fini della verifica della conciliazione si propone la seguente tabella:

(+)	Crediti dello Sp	€	318.275,63
(+)	FCDE economica	€	18.977,40
(+)	Depositi postali		
(+)	Depositi bancari		
(-)	Saldo iva a credito da dichiarazione	€	2.295,00
(-)	Crediti stralciati	€	-
(-)	Accertamenti pluriennali titolo Ve VI		
(+)	altri residui non connessi a crediti (fondo economale)	€	500,00
RESIDUI ATTIVI =		€	335.458,03

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione o è stata presentata la richiesta di rimborso che comunque non è avvenuto essendo solo di € 2.295,00.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non è stato compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio nullo per l'anno 2019 non essendo stato redatto il Conto Economico.

N.B. le variazioni devono essere rilevate solo per gli enti che hanno approvato lo stato patrimoniale al 31/12/2018

+/-	risultato economico dell'esercizio	€	-
+	contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	€	2.161,95
-	contributo permesso di costruire restituito	€	-
-	differenza positiva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	€	7.982,39
+	da risultato economico es. precedente	€	138.322,94
	altre variazioni per errori nello stato patrimoniale iniziale		
-	riserve indisponibili per beni demaniali e per beni culturali (al netto della differenza positiva partecipazione in altra voce)	€	96.697,46
+	fondo di dotazione variazione	€	225.179,94
-	risultato esercizio precedente tolto per quadratura	€	138.322,94
-	variazione patrimonio netto	€	122.662,04
	quadratura		122.662,14

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	Importo
I	Fondo di dotazione	€ 342.564,44
II	Riserve	€ 2.599.151,80
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 329.097,21
b	da capitale	€ 887.552,54
c	da permessi di costruire	€ 65.520,40
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 1.316.981,85
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio	€ -
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 2.941.716,44

In caso di Fondo di dotazione negativo, l'ente si impegna ad utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione.

L'Organo di revisione prende atto che la Giunta non ha proposto al Consiglio di destinare il risultato economico positivo o di ripianare il risultato economico negativo dell'esercizio perché l'ente non ha redatto e non sarà da approvare il Conto Economico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti per le voci indicate:

	Importo
fondo per controversie	€ 3.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	€ 3.000,00

n.b: nel fondo per rischi e oneri nella voce altre passività potenziali dovrebbe essere indicati anche l'indennità del sindaco di € 280,00 e l'accantonamento al fondo rinnovi contrattuali di € 1.171,50 per un totale di € 1.451,50 nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 rilevabile comunque dal risultato di amministrazione vincolato dove c'è l'errore dovuto alla considerazione vincolato e non, come avrebbe dovuto essere, accantonato (vedasi D.M. MEF 11.11.2019 – paragrafo 3 e allegato a schema di rendiconto di cui all. 10 D. lgs 118/2011 salvo FCDE). L'indicazione di questo valore nel fondo per rischi e oneri determinerà la riduzione per

importo corrispondente della voce in cui è stata, per errore, allocata la cifra indicata e potrà determinare una variazione anche del patrimonio netto che comunque sarà da verificare a breve.

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2019 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (**rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui**);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

(+)	Debiti	€	384.797,47
(-)	Debiti da finanziamento	€	25.329,36
(-)	Saldo iva a debito da dichiarazione		
(+)	Residuo titolo IV + interessi mutuo		
(+)	Residuo titolo V anticipazioni		
(-)	impegni pluriennali titolo III e IV*		
(+)	altri residui non connessi a debiti		
	RESIDUI PASSIVI =	€	359.468,11

quadratura

* al netto dei debiti di finanziamento

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono pari a zero e sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Nella voce sono rilevate concessioni pluriennali per euro 0,00 e contributi agli investimenti per euro 0,00.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto in modo parziale la relazione della giunta riferendosi a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL e secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011, in particolare risultano che:

- i criteri di valutazione sono solo indicati come elemento da illustrare mentre è dato particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE con riporto della sola relativa tabella;
- le principali voci del conto del bilancio sono solo indicate come elementi da illustrare;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione esiste;
- gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati indicati solo come effettuazione della verifica senza altre indicazioni;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiari prestate dall'ente non concesse indicazione riportata nella relazione.

Nella relazione non sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati e non sono indicati fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio anche se gli eventi particolari ed imprevedibili come quelli legati agli effetti della pandemia da COVID-19 ci sono di sicuro. La relazione nella pagina riferita all'indebitamento presenta valori non aggiornati per l'anno 2019 come quello per gli interessi indicato per € 944,06 ante negoziazione come pure la quota capitale rimborsata indicata per € 5.790,00 e non per quella effettiva come da resoconto della CDP di € 6.317,01.

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione il revisore riporta, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio che:

- non ci sono state gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate;*

- b) si segnala la necessità di verificare nello stato patrimoniale semplificato l'incremento della voce fondo di dotazione avvenuta rispetto all'esercizio 2018 per euro 225.179,94 per il quale non è stato possibile avere dimostrazione al momento perché non ci sono pezze giustificative e l'istruttore contabile non ha saputo dare evidenza;
- c) si segnala la necessità di verificare nello stato patrimoniale semplificato l'accantonamento a fondo rischi e oneri come passività potenziale del 2019 dell'indennità del sindaco per euro 280,00 e quello del rinnovo contrattuale per euro 1.171,50 per un totale di € 1.451,50 che nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 avrebbe dovuto essere indicato nell'aggregato B.3. del passivo dello Stato patrimoniale semplificato; questo importo è rilevabile comunque dal risultato di amministrazione vincolato dove c'è l'errore dovuto alla considerazione di vincolato appunto e non come invece avrebbe dovuto essere come accantonato (vedasi D.M. MEF 11.11.2019 – paragrafo 3 e allegato a schema di rendiconto di cui all. 10 D. lgs 118/2011 salvo FCDE). La voce del passivo B.3 (Altri) riporta solo l'accantonamento al fondo spese legali di euro 3.000,00 considerato come avanzo accantonato;
- d) Il ricalcolo della voce 6- parametro 13.1 debiti fuori bilancio che non può avere valore nullo essendoci stati dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2019, correzione comunque avvenuta con nuovo allegato già ricevuto;
- e) considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione. L'Organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che vengono evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.;
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il saldo di bilancio, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento;
- congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
- non si rileva l'attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio in applicazione e nel rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati perché l'ente non ha redatto il Conto Economico;
- si invita l'ente a deliberare in Consiglio Comunale in merito all'opzione di redigere o meno il Bilancio Consolidato dell'anno 2019, che è stato abolito come adempimento per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, ai sensi dell'art 1, comma 831, della Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) e considerando anche che non ha redatto il Conto Economico e poi è stato definito solo lo Stato patrimoniale semplificato ;
- attendibilità dei valori patrimoniali rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari, tranne per la voce del passivo B) evidenziata in precedenza;
- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate;
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.;
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, previa comunque effettuazione delle correzioni indicate nel corso di questa relazione e nell'apposita sezione delle proposte e suggerimenti, si attesta la corrispondenza del rendiconto finanziario alle risultanze della gestione, si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 e si propone di utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile secondo l'ordine di priorità previsto dall'art. 187, comma 2 e il rispetto delle condizioni poste dal comma 3-bis dello stesso articolo, del TUEL.

Inoltre si propone di deliberare in merito all'eventuale redazione del Bilancio Consolidato 2019 considerando che l'ente non ha già redatto il Conto Economico ma solo lo Stato Patrimoniale semplificato.

L'ORGANO DI REVISIONE

(MAZZA DOTT. ELPIDIO)

